

# Contratto di fiume, assemblea in Consorzio

Si è tenuta il 21 maggio scorso presso la nostra sede una riunione plenaria dell'Assemblea del Contratto di fiume Brenta.

In tale occasione la Segreteria Tecnica ha illustrato alcuni importanti documenti che sono stati predisposti negli ultimi mesi: l'abaco delle misure e la proposta di atto formale di Contratto.

Il processo di formazione è stato



complesso e impegnativo, in relazione alle caratteristiche del bacino, dell'evoluzione normativa e della necessità di perfezionare gli aspetti formali dell'accordo.

Su tali documenti si è sviluppato il dibattito, sostanzialmente chiuso senza alcuna opposizione, ma solo con alcune utili osservazioni e proposte.

Per quanto riguarda le varie **proposte** che il **Consorzio** ha a suo tempo suggerito, esse sono state tutte recepite e riguardano l'implementazione di interventi per la ricarica della falda (in particolare il Progetto Democrito), l'attivazione di un gruppo di lavoro interregionale per l'analisi della proposta di realizzazione di invaso sul torrente Vanoi, il risparmio idrico in agricoltura tramite la trasformazione pluvirrigua, la pista ciclo-pedonale lungo il canale Medoaco a Bassano del Grappa; la conca di

navigazione sul Brenta a Vigodarzere; la riqualificazione di alcuni manufatti idraulici storici (fabbricato antica centrale idroelettrica a Presina di Piazzola sul Brenta, casa della Colomba a Bassano del Grappa, antica presa Quadretti Camerini a Fontaniva).

Il contratto di fiume Brenta potrebbe venire alla luce definitivamente entro pochi mesi e comunque entro quest'anno.

Durante la riunione il Presidente del nostro Consorzio ha tenuto un apposito intervento esprimendo le nostre forti perplessità in relazione all'applicazione sulla direttiva europea in materia di **deflusso ecologico**; vista l'importanza della tematica, esso viene integralmente riportato di seguito.

## **INTERVENTO IN MATERIA DI DEFLUSSO ECOLOGICO**

*“Mi fa piacere constatare la ripresa dei lavori del Contratto di fiume, che per un certo periodo sono rimasti in sospeso, e siamo ben lieti di ospitare la riunione presso la nostra sede.*

*Se da una parte l'interruzione aveva destato qualche perplessità, devo dire che forse è stato un bene, perché nel frattempo stanno emergendo importanti novità di cui si deve tenere attentamente conto in questo consesso.*

*Mi riferisco alla tematica del deflusso ecologico, l'applicazione di normative europee che recentemente è stata presa in mano e in modo molto preoccupante.*

*Tutti abbiamo a cuore la valorizzazione del nostro fiume Brenta, che è degno della massima attenzione; tuttavia, altrettanto importante è il vasto territorio che dalle acque del Brenta trae l'alimentazione idrica imprescindibile per i vari usi che storicamente si sono consolidati e tuttora svolgono funzioni fondamentali.*

*Oggi l'irrigazione interessa nel comprensorio del Consorzio di bonifica “Brenta” in modo strutturato una superficie di ben 30.000 ettari, e sono 20.000 le aziende agricole direttamente servite, per non parlare dell'indotto.*

*Il sistema di canalizzazioni, oltre a garantire il servizio irriguo in periodo estivo, per tutto l'anno assicura funzioni vitali, essendo una rete capillare che percorre il territorio di 54 Comuni.*

*In particolare viene assicurato l'ambiente vitale alla fauna ittica presente nei canali, tanto che molti di essi sono classificati a fini ittici da parte delle Province.*

*La presenza costante d'acqua nei canali, che si diramano in modo capillare nel territorio, favorisce oltre che la fauna, anche la componente floristica. Metà delle siepi del territorio della destra Brenta è associata ad un canale. La destra Brenta inoltre, grazie ai sistemi irrigui, ospita le praterie e i prati permanenti, che caratterizzano da secoli l'ambiente e il paesaggio in modo unico, grazie anche alla presenza delle risorgive.*

*Inoltre, i canali consentono il funzionamento di numerosi utilizzi idroelettrici (energia pulita e rinnovabile incentivata dallo Stato) dati in concessione dalla Regione Veneto.*

*Ancora, i flussi idrici nei canali consortili hanno una funzione di vivificazione idrica necessaria a livello igienico-sanitario, tenuto conto che numerosi depuratori e recapiti di attività artigianali e industriali avvengono all'interno di tale rete e sono possibili proprio in quanto nei canali c'è acqua.*

*I canali alimentano anche antichi mulini e manufatti storici inseriti in percorsi ciclo-pedonali con funzione turistica e per i quali sono stati effettuati notevoli investimenti con fondi pubblici.*

*I canali alimentano inoltre parchi di ville monumentali (ad esempio: parco di villa Sebellin a Rossano Veneto, parco di villa Imperiale a Galliera Veneta, parco di villa Contarini a Piazzola sul Brenta, tanto per citare i più noti, ma ne esistono decine) vincolati dalla Soprintendenza, significativi specchi acquei (ad esempio il fossato delle antiche mura di Cittadella) e varie oasi naturalistiche.*

*Il prolungato scorrere dell'acqua in centinaia di corsi d'acqua consortili in terra su terreni permeabili e la pratica dell'irrigazione sui campi favoriscono la ricarica della falda, come dimostrato da vari studi del C.N.R. e dell'Università di Padova. Le risorgive riescono a sopravvivere, pur con grandi difficoltà, proprio grazie a questo.*

*Data la natura permeabile del greto del fiume Brenta, il rilascio nel fiume di portate per scopi ecologici rischia di essere vanificato dalla natura stessa del Brenta, che fa disperdere le acque nell'alveo.*

*Inoltre, la notevole variabilità delle portate del fiume nelle varie stagioni, ma anche ogni giorno, per la sua natura torrentizia e per il fatto di essere regolato artificialmente da una serie di serbatoi idroelettrici, comporta spesso stati di magra e ridottissime portate fluenti.*

*Un'introduzione rigida dei valori di deflusso ecologico in applicazione delle normative europee (pensate per le realtà del nord del continente, ma non per i nostri climi e le nostre situazioni), senza opportune contromisure, rischia di creare un gravissimo impatto sul sistema delle derivazioni e quindi al territorio da esse servito. I valori di Minimo Deflusso Vitale stabiliti dalla Regione nel Piano di Tutela delle Acque sono già oggi gravosi in talune circostanze, in occasione di prolungati e frequenti stati di magra.*

*Nel caso si dovesse aumentare il valore del Minimo Deflusso Vitale, si ritiene che ciò vada fatto gradualmente e previa opportuna sperimentazione, nonché previa la realizzazione di opportune infrastrutture (ricarica della falda, trasformazione pluviirrigua, nuovi invasi quale il serbatoio del Vanoi) che consentano di ridurre i prelievi idrici dal fiume Brenta ovvero incrementino le portate di magra dello stesso. Al proposito è necessaria una programmazione e il reperimento dei necessari fondi. Diversamente, si creerebbe un insostenibile impatto ambientale ed economico sulla nostra agricoltura e sul nostro territorio, per i motivi sopra illustrati.*

*Mi permetto quindi di chiedere oggi a questo consesso di fare squadra con il Consorzio su questa impostazione, per arrivare agli obiettivi ipotizzati per il fiume ma senza pregiudicare le attività vitali del territorio.*

*Abbiamo già avuto la solidarietà di numerose Amministrazioni Comunali e delle Organizzazioni di Categoria, che ringrazio.*

*Si è così ottenuto anche l'interessamento di autorevoli europarlamentari, che hanno già interrogato al riguardo la Commissione Europea.*

*Quest'ultima ha anche dato un positivo riscontro, specificando che l'applicazione della tematica deve essere fatta in sinergia con il territorio e tenendo conto di tutti gli aspetti e le questioni che ho cercato di sintetizzare.*

*Grazie”.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO, RAG. ENZO SONZA**